

# L'Italia degli ecomostri: 3 costruzioni abusive ogni ora

## Dalla Valle dei Templi alla riserva dello Zingaro, da Lerici al Po: alberghi e villette a suon di condoni. Il partito del cemento ringrazia

di **Alessio Gervasi**

**TRE COSTRUZIONI** abusive l'ora. Settanta al giorno. Ogni giorno e domeniche incluse. Sono questi i numeri del Belpaese dopo cinque anni di berlusconide. Perché nel quinquennio che va dal 2001 al 2005 in Italia sono stati realizzati 140.000 edifici com-

pletamente fuorilegge, spesso nelle aree più pregiate del Paese. Dalla Sicilia ai Friuli, dal Veneto alla Calabria. Non si salva nulla. Il partito della ruspa non tira mai il fiato. Un fenomeno illegale stimolato anche (soprattutto) dal condono edilizio, un salvacondotto gratuito per la criminalità organizzata e per le mafie, che col mattone selvaggio prosperano e s'ingrassano. Legambiente trae spunto dall'ecomostro di Punta Perotti che oggi andrà giù e snocciola dati, cifre, per tenere alta la guardia, e perché, come sottolinea il presidente dell'associazione ambientalista Roberto Della Seta: «I numeri raccolti da Legambiente evidenziano come proprio dalla demolizione di oggi di Punta Perotti, l'ecomostro sul lungomare barese, possa e debba partire una nuova stagione della legalità». Ma è una battaglia difficile, che a volte sembra quasi impossibile. Perché per un ecomostro che alla fine va giù, dopo anni di tira e molla e chilometri di sentenze, ricorsi e appelli, l'Italia del mattone non spegne mai il suo motore. E spuntano come funghi villaggi, case, alberghi, strade e palazzi.

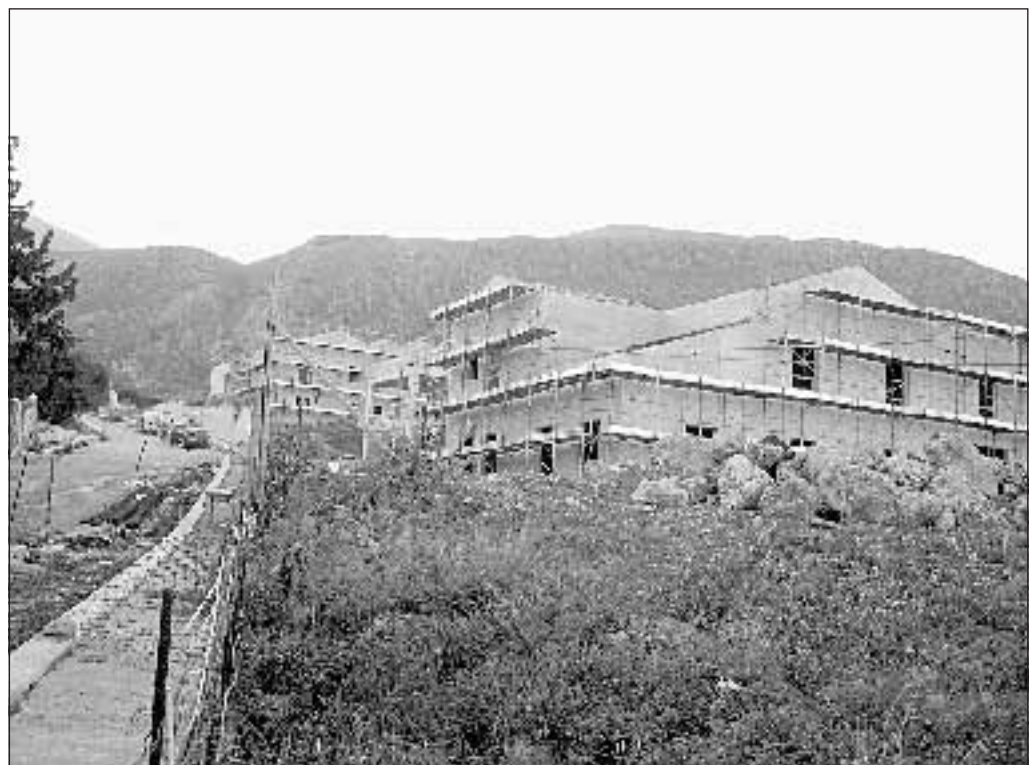
La Sicilia, avvezza ai continui assalti alla diligenza e da sempre all'avanguardia e insostituibile laboratorio dove si miscela di tutto pur di arrivare al risultato, tiene alto il suo vessillo conducendo una battaglia in nome e per conto del degrado e dell'abusivismo. E parecchio del

**Mappa degli sfregi ambientali: in 5 anni di governo della destra costruiti 140mila edifici fuorilegge**

merito va all'attuale governo Cuffaro. Il plurinquinto governatore della Trinacria ha da sempre sbandierato ai quattro venti che uno dei suoi principali obiettivi sarebbe stato il condono. Anzi la sua campagna elettorale aveva le radici solide e profonde. E in questi anni di governo (grazie anche alla geniale accoppiata Berlusconi-Tremonti che gli ha dato ben più di una mano) da un capo all'altro di quella che un tempo era «l'Isola del Sole» c'è stata la corsa sfrenata dei palazzinari. Palazzinari ben protetti e incoraggiati, visto l'esempio di alcuni politici di primo piano del centrodestra come il Ministro La Loggia, l'onorevole Nania e il senatore Sodano, pizzicati fra gli abusivi, rispettivamente a **Scopello (Trapani)**, **Barcellona Pozzo di Gotto (Messina)** e fin dentro la **Valle dei Templi di Agrigento**. Ma i lungimiranti politici della Trinacria, in questa coda di legislatura e sotto elezioni, hanno dato l'ultima spallata a una terra cui rimane ben poco. Via libera dunque alla concessione edilizia per la Valtur di Carmelo Patti, per la realizzazione di un villaggio turistico nell'area di contrada Tonnara nei pressi di Tre Fontane, per far nascere il famigerato «quarto polo turistico della Sicilia», a **Campobello di Mazara**. Il pro-



getto approvato prevede 1200 posti letto con un investimento di 25 milioni di euro ma già sono pronti altri 15 progetti per altrettante strutture alberghiere - e ulteriori 3000 posti letto - per i quali il Comune (centrodestra) ha già dato il preliminare assenso. Peccato solo che tutto questo business ricada in territorio Sic, ossia Sito d'interesse comunitario e dunque dove spalmare tutto questo cemento non sarebbe proprio possibile... Ma l'attacco all'ambiente distingue poco i punti cardinali, come dimostrano le «bandiere nere» distribuite da Legambiente a quelli che l'associazione ambientalista ha definito i



I due alberghi costruiti a due passi dalla riserva dello Zingaro. A sinistra i sigilli a una costruzione di Castellammare del Golfo

IL SINDACO DI BARI

## «I poteri forti? Possono venire giù Proprio come oggi Punta Perotti»

di **Maria Zegarelli** inviata a Bari

**STA A CASA** quando arriva la telefonata: «Michele, ce l'abbiamo fatta, anche stavolta il tribunale ha respinto

il ricorso». Il sindaco di Bari Michele Emiliano tira un sospiro di sollievo. «È stata la battaglia legale più difficile della mia vita», dice. Proprio lui, ex magistrato antimafia, che solo a Bari, città che poi lo ha voluto sindaco, ha fatto arrestare più di mille persone. «Non ci credeva nessuno - commenta - e invece il mostro cadrà giù davvero». Il tribunale civile della città pugliese ha respinto anche l'ultimo ricorso presentato dalla famiglia Matarrese per arrestare un destino ormai inevitabile: l'abbattimento di Punta Perotti, la «saracinesca» per i baresi. Una gigantesca saracinesca tirata su fra la città e il mare, fra l'orizzonte

e la legalità all'inizio degli anni Novanta. Ormai è tutto pronto, stamattina alle 10 e 31 minuti sarà la voce delicata e ferma di Rosa Romano, funzionario di polizia, a dare il segnale di ok al responsabile della società General Smontaggi di Novara per far saltare in aria la prima parte delle costruzioni. Cadrà giù un terzo dell'enorme complesso, si tratta dell'esplosione urbana più grande mai effettuata in Italia, seconda in Europa solo all'Inghilterra. 300mila metri cubi di cemento, tre edifici di 13 piani l'uno, edificati a partire dal 1995 a meno di 300 metri dal mare grazie ad una leggina ad hoc della Regione Puglia che cercò di aggirare la legge Galasso. Il primo sequestro arrivò due anni dopo: il 17 marzo. Poi, nove anni di battaglie. «Forse sarà perché io non sono un politico, ma a questa idea di impossibilità di azione contro poteri forti e consolidati non ci ho mai creduto...» racconta Emiliano. La sua stessa elezione, sembrava impossibile due anni fa. «Mi dicevano, "Michele hai fatto arrestare più di mille baresi, chi vuoi che ti elegga?"». E invece i baresi l'hanno eletto mandando a casa senza troppi complimenti un'intera classe politica che si sentiva intoccabile. La giunta di centrosinistra sta facendo piccole rivoluzioni quotidiane, partendo dalle periferie. La sfida finale a Punta Perotti e ai tanti ricorsi dei Matarrese è figlia di questa politica che osa guardare lontano. «Mi piace pensare che quando cadrà giù Punta Perotti riapparirà la scritta la giustizia è uguale per tutti» dice l'assessore al contenzioso Cinzia Capuano, mentre aspetta di ricevere l'ambasciatore del Belize, centro America, arrivato qui per

non perdersi l'evento. Misure di sicurezza imponenti, zona off limit nel raggio di 300 metri, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18, chiusura degli infissi e apertura dei vetri, posti di blocco e transenne, oltre 300 uomini delle forze dell'ordine, più vigili del fuoco e protezione civile. Unico evacuato: Giuseppe Magrone, ex ferroviere, che vive in una casa delle Fs a ridosso dell'ecomostro. Da ieri sera è ospite, a spese dell'amministrazione, dell'Hotel Excelsior insieme alla figlia che lo ha raggiunto dagli Usa. E poi, dopo, cosa succederà? «Diventerà la quinta Bari - dice Emiliano - Ho cercato a lungo di coinvolgere i Matarrese per il progetto di riqualificazione. Gli dicevo "fatemi buttare giù il mostro e io vi coinvolgerò nel dopo-Perotti" ma loro hanno sempre risposto picche. Avrebbero potuto riscattare la loro storia... Adesso il quartiere ha un nuovo futuro, che sarà ricco di verde». Ieri sera i baresi scattavano foto al mostro. Restituire l'orizzonte costerà al Comune 1.207.000 euro. In realtà è solo un'anticipazione alla ditta, «perché abbiamo già avviato una causa - spiega l'assessore Capuano - contro i Matarrese per il risarcimento del danno in favore del Comune». I Matarrese in questi anni hanno querelato e minacciato di querela - chiunque si sia avvicinato alle carte del mostro. Compresa la ditta arrivata da Novara è stata querelata. «Ma noi siamo andati avanti. Ci sono miei colleghi che mi chiamano e mi chiedono "Michele, ma come hai fatto in 18 mesi a vincere 'sta battaglia?'». Con l'ostinazione di chi crede che anche nel Sud è possibile ristabilire la legalità, come ha spiegato il sindaco in un manifesto ai cittadini. «È un atto dovuto alla giustizia».

### BOCCIATO IL PROGETTO LUNARDI-MATTEOLI Autostrada tirrenica, ok alla variante costiera

**Via libera** al tratto Rosignano-Civitavecchia dell'autostrada tirrenica. La Commissione di valutazione di impatto ambientale del ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha infatti approvato tutto il percorso autostradale di oltre 200 chilometri, scegliendo la variante costiera - ovvero il tracciato che la Regione Toscana aveva proposto già nel 2003 e che per 3 anni è stato bloccato dal governo - e scartando quella «mista» proposta da Anas e da Lunardi e Matteoli a causa dell'alto impatto che avrebbe avuto sull'ambiente. Il tratto di strada nel Lazio sarà costruito ex novo mentre per la parte Toscana, dove ci sono già quattro corsie il percorso verrà attrezzato e riadattato. Il progetto prevede un sistema «aperto» con barriere fino a Grosseto e tre caselli nel tratto sud. Per il tratto che va da Rosignano a Grosseto Sud si è deciso infatti di puntare sull'ampliamento della variante Aurelia, con svincoli gratuiti. Nel tratto Grosseto Sud confine regionale si è preferito scegliere l'opzione che prevede svincoli con caselli a pedaggio all'altezza delle località di Capalbio, Fonteblanda e Orbetello.

### DECISIONE DI CIAMPI Medaglia d'oro alla Protezione civile

**Il presidente Ciampi** ha conferito - mutu proprio - la medaglia d'oro al valor civile alla Protezione civile per l'attività svolta negli anni 2004, 2005 e 2006, dando prova in occasione delle gravi calamità naturali e dei tragici eventi verificatisi in diverse parti del mondo «di straordinaria abnegazione, nel segno dei valori della solidarietà e dell'impegno umanitario». Ciampi cita gli interventi prestati a Bam, dopo il disastroso terremoto; a Beslan, a seguito dell'attentato terroristico; nel sud est asiatico, devastato dallo tsunami; a New Orleans, colpita dall'uragano e, infine, nella regione del Kashmir, anch'essa colpita dal terremoto. «È vero che noi per mestiere dobbiamo controllare i sentimenti ma questa volta la decisione del Capo dello Stato ci riempie di emozione» ha commentato Guido Bertolaso, capo della Protezione civile. «Il sistema della protezione civile ha dimostrato con i fatti di essere il più fedele esecutore delle esortazioni del presidente della Repubblica: siamo sempre stati impegnati avendo come strumento e come obiettivo la dimensione del sistema Paese, del gioco di squadra».

## Il Papa: «Non sacrificare l'uomo alla scienza» Oggi a Roma in 300mila per ricordare Wojtyla

di **Roberto Monteforte**

**CITTÀ DEL VATICANO** L'attesa è per le 21,37 di questa sera. Quando, esattamente nello stesso momento in cui lo scorso anno venne annunciato al mondo la morte di Giovanni Paolo II, il suo successore Benedetto XVI benedirà l'immensa folla di fedeli, ne sono previsti centinaia di migliaia, che si ritroverà in piazza san Pietro per la veglia di preghiera. Papa Ratzinger ricorderà il suo amato predecessore. Ma già ieri, anche se in modo indiretto, Benedetto XVI ha posto con forza un tema chiave del pontificato Wojtyliano, il primato dell'uomo e della sua dignità sulla scienza, sulla tecnica e sull'economia. È la questione «antropologica». La risposta alla sfida della modernità è un tema caro anche a Joseph Ratzinger. Ieri è stato al centro del suo discorso ai partecipanti al Seminario promosso dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica (dei Se-

minari e degli Istituti di Studi) ricevuti nella sala Clementina. «Occorre dire con forza che l'essere umano non può essere mai sacrificato ai successi della scienza e della tecnica: ecco perché appare in tutta la sua importanza la cosiddetta questione antropologica» ha affermato il pontefice richiamando l'importanza della tradizione umanistica fondata su valori cristiani espressa dalle Università europee. Il richiamo all'etica ed anche alla dimensione religiosa rappresenta per papa Ratzinger la «prima sfida culturale che l'Europa contemporanea è chiamata ad affrontare». Lo

**Ratzinger ribadisce i suoi «paletti» in tema di ricerca: «La tecnica può condizionare la nostra libertà»**

ha ricordato agli accademici. «La questione fondamentale oggi, come ieri resta quella antropologica. Si tratta cioè di chiarire quale sia la concezione dell'uomo che è alla base dei nuovi progetti». Sono a confronto modelli diversi. Si intende essere al servizio - ha chiesto Benedetto XVI - «di un individuo arroccato nella difesa dei soli suoi interessi o di una persona aperta alla solidarietà con gli altri, nella ricerca del vero senso dell'esistenza?». La risposta non è indifferente. Il ragionamento del pontefice si fa concreto. Parte dalla «stupefacente crescita» registrata dalla tecnica nel XIX e XX secolo e ancora più dalla rivoluzione «informatica» che ha segnato lo sviluppo tecnologico del XXI secolo, per esprimere una preoccupazione. Ora che la tecnologia «ha preso in carico anche una parte delle nostre attività mentali», osserva, questo comporta «conseguenze che coinvolgono il nostro modo di pensare e possono condizionare la nostra stessa libertà».

Oris Big Crown Flight Timer<sup>2</sup>.

**La Nuova Dimensione dell'High-Mech.**

Una seconda corona per un secondo fuso orario; questo sistema, utilizzato per gli orologi di bordo degli aeroplani degli anni '40, viene riscoperto da Oris e adottato per la prima volta su di un moderno orologio meccanico. La corona, di grandi dimensioni, posizionata verticalmente, manovra l'anello interno del secondo fuso orario, così come facevano i piloti, anche indossando i pesanti guanti in dotazione, attraversando le diverse zone orarie. Oris Flight Timer<sup>2</sup>; orologio moderno con una grande storia.

Visibile attraverso il fondello Trasparente: il Rotore Rosso High-Mech di Oris.

La scala per l'indicazione del secondo fuso orario.

Piloti mentre sincronizzano i loro orologi utilizzando la corona sovradimensionata.

**ORIS**  
Swiss Made Watches  
Since 1904

Oris Big Crown Flight Timer<sup>2</sup> prezzo al pubblico a partire da € 948,00

Distribuito da: TIME TODAY S.r.l. - Genova  
Tel. 010502497 - Fax 0103556881 - timetoday@virgilio.it  
[www.oris.ch](http://www.oris.ch)